

---

# L'INDISPENSABILE

---

un progetto del  
Collettivo L'Amalgama



## INGREDIENTI

L'indispensabile prende il via da un'indagine sul cibo all'interno della nostra società condotta attraverso incontri e interviste con le persone, con l'obiettivo di costruire un format teatrale che possa contenere e valorizzare al meglio le testimonianze raccolte.

L'idea è di scandagliare attraverso l'inchiesta attiva prima e la sperimentazione teatrale poi, quello che è il legame odierno tra Individuo, Collettività e Cibo.

Quello del cibo può apparire un tema forse scontato, sicuramente molto vasto e ricco di luoghi comuni, ma è appunto questo suo carattere universale che ci ha permesso, attraverso la raccolta di "biografie alimentari", di scavare a fondo in qualcosa di più velato, intimo e inespresso: nel chiedere cosa sia rimasto di indispensabile oggi nel cibo, abbiamo scoperto che le persone si ritrovano a riflettere su cosa sia indispensabile nella loro vita.

In ogni persona incontrata abbiamo rintracciato non solo un rapporto con il cibo ogni volta diverso e personale, ma anche increspature, ricordi, paure e speranze che ci restituiscono oltre all'immagine individuale anche quella di una contemporaneità: la nostra.

Il nostro processo creativo è partito dal meccanismo dell'intervista tramite un questionario appositamente creato. Durante l'incontro l'intervistato e l'intervistatore (l'attore/ice) attraversano argomenti vari e questioni private, politiche, etiche, storiche, tutto a partire dall'argomento di fondo: il cibo.

Ci siamo resi conto che questo scambio permette di creare una relazione diretta con le persone, annullando l'estraneità tra intervistatore e intervistato e arrivando a coinvolgere nel discorso tutta una serie di "altri": la madre, il padre, il vicino di casa, la cassiera del supermercato, il personaggio di una pubblicità, un estraneo.

L'indagine ha dunque un valore civile e comunitario: sviluppatasi a partire da una ricerca sull'individuo, ci ha traghettato alle vite di altri, la vita della società, la vita di persone all'interno di una comunità, gruppo, paese, città che fosse. A rinsaldare questo legame fra noi e gli intervistati, fra comunità e artisti, è stato proprio il cibo, da sempre contenitore e generatore di storie.

Da qui a interrogarci sul nostro rapporto con il cibo e su quanto esso ci possa dire del nostro essere, il passo è stato breve. Ogni persona passa la maggior parte della sua vita a nutrirsi, a pensare a cosa mangiare, a cucinare, a digerire. Il cibo è da sempre una costante del nostro essere umani, e in questo nostro tempo questa componente si è arricchita di numerose altre sfaccettature. Il cibo è diventato un prodotto, uno slogan, un profitto ancor prima che una necessità.

Il cibo può descrivere una società intera e il suo tempo?  
Cosa può rivelarci il cibo di oggi della nostra identità?  
È possibile parlare di cibo senza nominarlo?  
Cosa può raccontare il cibo oltre al cibo stesso?

Dal punto di vista artistico, il progetto porta con sé un'urgenza di fondo: la volontà di scardinare un meccanismo teatrale che distanzia l'artista e lo spettatore. In questo progetto vogliamo indagare come l'attore possa abbandonare il proprio istrionismo interpretativo per avvicinarsi il più possibile ad una condivisione sincera con il pubblico, che per noi rappresenta il protagonista e il motore dell'indagine.

Ci ispiriamo all'idea di un performer che è Persona e Testimone prima che Attore. Quello che desideriamo condividere sulla scena non è un meccanismo che rimanga elitario ma che crei comunità, perché dalla comunità ha inizio.

Atto creativo e tematica non possono non influenzarsi reciprocamente, a maggior ragione in questo caso in cui al centro ci sono le persone e le loro storie. Vogliamo dunque come attori e attrici lavorare a essere testimoni e restitutori/trici delle storie che ci sono state donate, perché gli spettatori vi si possano ritrovare, riconoscere, sentirsi parte di un processo artistico collettivo.

Il progetto ha in archivio un centinaio di interviste e gode già di un periodo di residenza presso il teatro La Fenice di Arsoli grazie all'associazione Settimo Cielo - Residenze Artistiche. In quel contesto è stato possibile sperimentare le modalità di indagine e definire la tematica senza però aver potuto presentare una restituzione pubblica del lavoro. Il prossimo passo è quello di assemblare una struttura drammaturgica e scenica che possa contenere e valorizzare al meglio i risultati di questa indagine sociale. E sviluppare un lavoro sul materiale raccolto che possa permettere agli attori e alle attrici coinvolte di appropriarsi di un linguaggio efficace alla condivisione dell'indagine svolta.



Il cibo è diritto di tutti. Nessuno dovrebbe morire di fame. Anche perché se prendi qualcosa in più... hai visto Gesù Cristo con l'albero delle mele... ha detto "Prendete tutto, ma non v'abbuffate". Ma l'uomo ha mangiato tutto (sette mele) e allora Gesù ci è rimasto male. Dovevano lasciare qualcosa.

Indispensabileproject  
devidpeck@hotmail.it



Lui prendeva la gallina, la appendeva all'albero, guardava la gallina e con il coltello già in mano diceva: "sorella io oggi uccido te per cibarmi della tua carne, tu un giorno mangerai la mia". Gli tagliava la giugulare. Lei rimaneva là con le ali che dibattevano e noi bambini rimanevamo lì a guardare la scena. Poi mangiavamo la gallina.

Indispensabileproject  
devidpeck@hotmail.it



Non mi piace cucinare perché ho la sensazione di essere una mucca con tanti vitelli attaccati alle mammelle. È come se mi sentissi privata di energia vitale. Spremuta come un limone. Il fatto di dovermi occupare della preparazione del cibo di altri mi dà questa sensazione di smembramento, sottrazione di energie per qualcuno o per qualcosa.

Indispensabileproject  
devidpeck@hotmail.it



Ci sono voluti anni per compensare quello che è stato scompensato. Il corpo si abitua ad avere un quantitativo alto di zucchero nel sangue. E chiede sempre la stessa quantità di zucchero. Come gliela levi avviene la crisi ipoglicemica. È una piccola morte. Se ci pensi bene abbiamo bisogno di tante cose ma con 2 litri di acqua e 4 cucchiaini di zucchero si può andare avanti. Non si muore.

Indispensabileproject  
devidpeck@hotmail.it



Se adesso ci trovassimo a mangiare del pane che si faceva negli anni '50 probabilmente passeremo due giorni in bagno. C'erano dei batteri che oggi non ci sono più. Mi ricordo il racconto di mia nonna. Il segno del boom economico del benessere non fu tanto la televisione quanto le banane. Negli anni '50 le trovavi solo alle fiere, non li avevi mai visti al supermercato quei frutti lì.

Indispensabileproject  
devidpeck@hotmail.it



È un pò un allenamento anche, non è una cosa prettamente innata, è una cosa che si sviluppa. Un allenamento alla propria capacità di comprensione, di riflessione del mondo che ti circonda e di te stesso.

Indispensabileproject  
devidpeck@hotmail.it



È una cosa che ad un certo punto ti sfilò la cintura, la metti a cuocere nell'acqua bollente e cerchi di mangiarla.

Indispensabileproject  
devidpeck@hotmail.it



Una cosa molto rara di questi tempi, l'etica è tenere ben presente a se stessi che non siamo soli e che il nostro comportamento ha delle ripercussioni sugli altri. Se facciamo riferimento ad un sistema di valori condiviso riusciamo a vivere rompendo meno i coglioni al prossimo...

Indispensabileproject  
devidpeck@hotmail.it



Nonostante mandassi dei messaggi per avere aiuto, per sentirmi più bella, perché gli altri si accorgessero di me, questi segnali non sono stati recepiti, e forse neanche intuiti. Con il cibo ho sempre avuto un rapporto di rifiuto. Questa cosa del cibo che mi fa sentire brutta l'ho introiettata dentro: il cibo, il troppo cibo, il cibo che inbruttisce... C'è l'ho scolpita dentro la mia psiche.

Indispensabileproject  
devidpeck@hotmail.it



Questo è un problema grosso. Nel momento in cui pensi che il cibo non sia un dovere vuol dire che tu pensi che hai la libertà nel determinare certe cose del tuo corpo. Pensare di avere la libertà di scelta su questa cosa. Pensare di essere liberi di non mangiare, è inquietante.

Indispensabileproject  
devidpeck@hotmail.it



Mi ha raccontato più volte di questo soldato che scappava, era entrato in casa e aveva chiesto da mangiare, gli hanno risposto che non avevano niente pure loro. Lui è andato a frugare nel cesto dove avevano buttato le bucce delle patate e ha mangiato quelle. Mi racconta spesso questo aneddoto: che lui non ha visto ma glielo hanno raccontato a sua volta.

Indispensabileproject  
devidpeck@hotmail.it



È chiaro che mangiando sempre di più di quello che serve, oppure cercando di sfogare la frustrazione causata dal modo in cui viviamo nel cibo, si attivano dei meccanismi che sono dei tani che si mordono la coda. Io non ho una soluzione, ho una risposta per me. Soluzioni non ne vedo sinceramente.

Indispensabileproject  
devidpeck@hotmail.it



È il rispetto di qualcosa più grande di te, più grande dell'uomo e a cui difficilmente si riesce ad arrivare. Si manifesta nelle cose più piccole. Dalla sporcizia che io genero al modo in cui uccido per sopravvivere. Ci sono religioni in cui si chiede scusa prima di mangiare. Purtroppo è qualcosa che ha sempre a che fare con la violenza.

Indispensabileproject  
devidpeck@hotmail.it



Non condanno ma... Capita spesso che dietro a chi professa una fede religiosa o politica ci sia un bisogno di altre cose, che viene incanalato in quello, in quella direzione, e quindi alla fine per me sono alla pari: dall'estremista islamico all'estremista vegano io ci trovo molte affinità.

Indispensabileproject  
devidpeck@hotmail.it

## CURRICULUM COMPAGNIA

Il **Collettivo L'Amalgama** è composto da cinque attori e cinque attrici, che si sono conosciuti e formati presso la Civica Accademia d'Arte Drammatica 'Nico Pepe' di Udine nel triennio 2013-2016, sotto la guida di registi e pedagoghi di livello internazionale. Dieci compagni diversi per esperienze, stili e provenienze che sanno però trovare nell'amalgama degli elementi la loro forza dirompente. Il desiderio di concretizzare alcuni tra i progetti nati all'interno dell'Accademia e di realizzarne di nuovi ha spinto questi giovani attori a continuare a lavorare insieme.

**Davide Pachera** \_ Attore e Progettualità

**Clara Roberta Mori** \_ Attrice e Regia

**Federica Di Cesare** \_ Attrice e Organizzazione

**Stefano Pettenella** - Attore e Tecnica

**Jacopo Bottani** \_ Dramaturg



COLLETTIVO  
**L'AmALGAMA**

### INFO e cONTATTI

[Link Residenza 2019](#)

[Link Video Presentazione 2018](#)

facebook \_ [@progettoindispensabile](#)

instagram \_ [L'indispensabileproject](#)

Davide Pachera

mail \_ [devidpeck@hotmail.it](mailto:devidpeck@hotmail.it)

tel \_ 3388770635

mail \_ [collettivolamalgama@gmail.com](mailto:collettivolamalgama@gmail.com)

website \_ [CollettivoL'Amalgama](#)

facebook \_ [@collettivolamalgama](#)

youtube \_ [L'Amalgama Collettivo](#)

instagram \_ [collettivo\\_lamalgama](#)